

Una breve ma indimenticabile vacanza al mare

Federico, figlio di un rinomato meccanico della zona e studente modello del liceo scientifico, nel tempo libero aiutava il padre nella sua azienda di riparazioni e manutenzione di mezzi motorizzati. Una officina guidata da quel medico specializzato in veicoli a motore che dopo aver diagnosticato guasti, avarie, parti danneggiate, sostituiva e ripara i pezzi usurati riportando quei mezzi in perfetta salute.

Un'attività un po' faticosa e quasi senza pause, ma che sa dare anche tante soddisfazioni e Federico che sin da piccolo ne era sempre stato affascinato, nel tempo libero cercava di aiutarlo.

Ora però l'estate stava per finire e mentre i suoi amici erano quasi pronti al rientro, lui sognava di poter fare una breve interruzione al mare. La campagna intorno era ancora verde e le foglie degli alberi brillavano sotto i raggi del sole. In giro si spandeva già il profumo del mosto che stava per diventare un famoso e apprezzato vino di quelle valli e i ruscelli invitavano presso i loro laghetti sparsi nella zona, diletta pescatori, mentre le rondini, consce che presto avrebbero dovuto migrare in paesi più caldi, volteggiavano nell'aria godendosi quel periodo ancora tanto ammirabile.

Anche Federico, che presto avrebbe dovuto riprendere gli studi che lo avrebbero impegnato fino all'inizio della prossima estate, volle approfittare di quel periodo per regalarsi una bella vacanza in una località di mare per godersi uno spettacolo diverso da quello in cui era abituato a vivere.

La sua scelta si orientò in un paesino turistico della costa ligure di ponente, un accogliente centro che gli ricordava quegli anni in cui trascorreva le vacanze con la zia Carla ed ora, approfittando del fatto che dopo sposata, lei e il marito avevano acquistato un piccolo appartamento in quella località, gli chiese ospitalità e loro, ben felici, lo accolsero nella loro casetta.

Quell'abitazione un po' in collina ma poco distante dal mare, era piccola ma graziosa e arredata in modo semplice e funzionale. Il soggiorno con angolo cottura, era rifinito da mobili componibili laccati di bianco che lo rendevano più vasto e luminoso e a completare l'arredamento vi era anche un comodo divano verde che di notte sarebbe diventato il suo lettino.

Già di buon mattino, per sfruttare al massimo il tempo a

disposizione, coccolato da una leggera brezza che gli accarezzava il viso e scompigliava i capelli, si avviò sul molo per osservare da vicino il movimento del mare.

I luminosi raggi del sole che brillando e si riflettevano nell'acqua, infastidivano un po' i suoi occhi chiari, ma lui inflessibile, osservava il volo dei gabbiani che liberi e leggeri volteggiavano in quell'azzurro cielo sorvolando le spumeggianti onde che, pur infrangendosi contro gli scogli, erano subito pronte a ricominciare la loro avventura.

L'entusiasmo era davvero tanto, e per non perdere tempo prezioso, vi si recò anche al tramontar del sole che quella sera stava infuocando l'orizzonte. Ascoltava il dolce mormorio delle onde dettato dal vento e si godeva il silenzioso via e vai delle barche che guidate dal faro, si dirigevano verso il porto.

La spiaggia, a pochi passi da lui, lo invitava a correre a piedi nudi sulla dorata rena e tolte le scarpe, libero come quei gabbiani, si diresse sulla fine e fresca sabbia che sembrava in sua attesa.

Ormai quasi fuori stagione le spiagge erano molto meno affollate. Le sdraio e gli ombrelloni in attesa degli ultimi villeggianti rimasti, erano davvero pochi e lui però preferiva così perché oltre a muoversi liberamente, avrebbe avuto modo di scoprire tutte le bellezze di quel centro senza la confusione del periodo estivo.

Quella sera Federico avrebbe voluto rimanere ancora lì a lungo per contemplare quel panorama, ma gli zii lo attendevano per la cena da consumare sul grande terrazzo affacciato sul golfo da dove si intravedevano ancora le vele delle ultime barchette che, cullandosi, punteggiavano di bianco quell'azzurro mare.

Le previsioni del tempo però, per quel fine settimana non erano delle migliori. Si prevedevano alcuni temporali e venti variabili, ma in quel weekend gli ultimi turisti ritornarono in massa felici e chiassosi.

Molti si lanciavano dagli scogli per tuffarsi in mare, altri giocavano a palla sulle spiagge quasi libere, mentre i più avventurosi con tanto di muta, scontrandosi col vento, si cimentavano col windsurf.

Federico fu attratto da quello sport e prima di ritornare alla sua vita di sempre, volle provare quella nuova esperienza.

Armato di coraggio e curiosità, si recò subito alla scuola dei bagni più importanti della cittadina dove un istruttore già impegnato con altri dilettanti, lo accolse sotto la sua costante sorveglianza.

Per lui era la prima volta, ma dopo aver appreso le più semplici tecniche per principianti, eccolo pronto a cavalcare quelle onde con una vela tra le mani e una tavola sotto i piedi e memore delle onde che imperterrite combattevano contro gli scogli senza mai arrendersi, si avventurò con coraggio in quell'impresa. Cadde, si sollevò, ricadde diverse volte, ma ben presto iniziò a muoversi con disinvoltura sentendosi un tutt'uno tra vento e acqua fino a prendersi anche i complimenti dal suo istruttore.

Il vento gli scaricava sulle braccia e sulle gambe una energia tale che si riversava direttamente sulla tavola e, dopo aver preso il via, finalmente provò la profonda emozione di scivolare sull'acqua con una facilità mai pensata prima, una esperienza unica da fare almeno una volta nella vita.

A volte basta poco per avere grandi emozioni e il suo proposito fu subito quello di proseguire con quello sport per tutta la durata della sua permanenza in quell'amenissimo luogo e, siccome la prima esperienza non si scorda mai, era sicuro di portare con sé quelle nuove emozioni fino alle prossime vacanze, quando avrebbe continuato a gareggiare con quei nuovi amici conosciuti lì e tutti entusiasti come lui del mare e di quel fantastico sport precedentemente osservato solo da lontano.